

Nuovo Psi, cronaca di un congresso mai nato

De Michelis: «Devo verificare il numero dei delegati...». Bobo Craxi: via subito dal governo

di Simone Collini / Roma

LA SCENA è abbastanza surreale: nel giorno in cui Bobo Craxi interviene al congresso straordinario del Nuovo Psi per considerare «finito il rapporto con la Casa delle libertà» e chiedere il «coraggio della scelta del ritiro della delegazione al governo e della delega-

zione parlamentare» incassando dalla platea una standing ovation e il ritmato coro «segretario, segretario», il segretario uscente, Gianni De Michelis, chiarisce prima dal tavolo della presidenza e poi in separata sede ai giornalisti: «Il congresso in realtà non è stato mai aperto. Io devo garantire che questo sia un congresso regolare. E perché lo sia deve esse-

Il segretario in difficoltà con il conteggio Bobo Craxi sembra avere la maggioranza

re certo il numero dei delegati. Cosa che, come ha appurato la commissione di garanzia, non è». Così, la seconda giornata alla Fiera di Roma si chiude con questa foto: De Michelis spiega in sala stampa ai cronisti che quello a cui stanno assistendo non è un congresso, mentre il monitor alle sue spalle trasmette le immagini di un corpo a corpo in corso in sala.

I tentativi di raggiungere un accordo sulla composizione congressuale sono continuati fino a notte fonda, ma l'impresa si è dimostrata al limite dell'impossibile per tutta la giornata. A pagare le spese del clima infuocato è stato anche Marco Pannella: il leader radicale è stato accolto con applausi, ma quando è andato al microfono per portare il suo saluto (due ore di discorso) ha dovuto aspettare a lungo prima di riuscire a parlare, visto che le «diverse sensibilità presenti» (De Michelis dixit) se ne stavano dicendo di tutti i colori.

Oggi sapremo se, per dirla con De Michelis, la notte avrà portato consiglio e se, per dirla con Craxi, sarà stato sciolto «il vero nodo, che è politico, non tecnico». I due sono mesi che si battono in vista di questo congresso. Entrambi sono d'accordo su un paio

di punti. Il primo: bisogna evitare una nuova scissione. Il secondo: bisogna lavorare per l'unità dei socialisti con lo Sdi e per l'alleanza con i Radicali. Basta. Sul resto - tempi, modi, strategie, percorsi - i due divergono. De Michelis, come ha spiegato venerdì, vuole evitare ore scelte di campo e anche «conte tra Guelfi e Ghibellini». Craxi, come ha spiegato ieri, vuole «un'alleanza con il resto della sinistra» e un immediato pronunciamento sulle scelte da fare nei prossimi mesi.

«Non ci aggogheremo al carro dell'Unione, avremo una nostra piattaforma politica e programmatica», dice alla platea Craxi: «Veramente si pensa di continuare a competere insieme alla nipote del Duce e a Pino Rauti? Veramente si vuole affidare il simbolo del socialismo italiano direttamente a Berlusconi? È venuto il momento di fare una lista della Rosa e del Garofano rosso». Attacca frontalmente l'azzurro Fabrizio Cicchitto (presente al congresso venerdì al posto di Berlusconi) dicendo che nel '94 «preparava le liste di proscrizione e di epurazione dei socialisti» e aggiungendo che oggi «è il primo degli pseudo-riformisti in cerca di un posto» («perché si è fatto eleggere nelle liste della Cdl?», è la risposta a dicitura di Cicchitto). Poi Craxi invita il partito a dare «un atto significativo di discontinuità, perché il rapporto con la Cdl è definitivamente finito». Quale? «Dimissioni colletti-



Marco Pannella ieri al congresso del Nuovo Psi, bacia Bobo Craxi. Foto di Pier Paolo Cito/Api

ve». Via dal governo i sottosegretari e «atteggiamento politico coerente» da parte dei parlamentari, è la linea avanzata. E la parte più consistente della platea risponde rimando «dimissioni» (dal governo) «segretario» (a Craxi) e «unità» (socialista), mentre la parte meno consistente urla altro. Una linea su cui sono contrari Chiara Moroni e il sottosegretario Caldoro. «Non ci sono le condizioni per lasciare la Cdl», dice la prima. «Bisogna rimanere nella Cdl rinegoziando un impegno futuro», sostiene il secondo. A De Michelis, consapevole che «per le politiche non staremo più con la Cdl», il compito di trovare una soluzione. Quella del congresso mai iniziato potrebbe non bastare.

MORONI



Non ci sono le condizioni politiche per lasciare la Cdl e per guardare ad altro

DE MICHELIS



A nessuno sfugge che alle prossime elezioni non staremo più con la Cdl

CALDORO



L'unità socialista sembra più lontana. Meglio restare nella Cdl che andare nella terra di nessuno

Pannella: stavolta riuscirò a prendere la tessera del Garofano

Il leader radicale parla per due ore. Contestazioni prima dell'intervento, ma non riguardano lui. Il Nuovo Psi si scusa

ROMA «Magari stavolta è quella buona». Così Marco Pannella, nel suo intervento al congresso del Nuovo Psi, parla della possibilità che, se andrà in porto il progetto di federazione con i Socialisti, finalmente riuscirà ad avere la tessera del Garofano. Rivolto alla platea del Nuovo Psi, Pannella esorta quindi i delegati a scegliere l'unità socialista e la federazione con i Radicali. «Il soggetto con lo Sdi ricorda - è già costituito ora siete voi che dovete fare questo passo». È un Pannella in piena forma, con il suo inimitabile eloquio, quello che interviene al congresso del Nuovo Psi, proprio quando scoppia la bagarre tra i delegati. I delegati calabresi chiedono conto e ragione a Donato Robilotta per aver parlato di «ndrangheta commentando la contestazione di ieri a

De Michelis. Gli animi sono surriscaldati, e Pannella, invitato alla tribuna, prima cerca di placare i delegati che urlano, accetta che gli si infilino nel taschino della giacca una rosa rossa e un paio di garofani, smorza tutto avvertendo alla romana che così si fanno due fatiche, ma sembra tutto inutile, e rinuncia a parlare. Ne approfitta Robilotta, che raggiunge il microfono per assicurare di non aver mai pronunciato la frase che gli viene contestata, e per chiedere comunque scusa ai calabresi. Parla subito dopo l'offeso, Saverio Zavettieri, il leader del Garofano in Calabria. Urla al microfono che non ha sentito Robilotta chiedergli scusa, e annuncia querela. Ma poi chiede a Pannella di tornare a parlare, e il leader radicale accetta. Pannella è convinto che tra la gente

c'è interesse per questo nuovo soggetto politico a cui stanno dando vita socialisti e radicali. E per lui il problema non sono i simboli classici, la rosa nel pugno radicale e il garofano socialista. Si attende qualcosa di nuovo, e quindi insiste con la sua proposta di riassumere in tre nomi la nuova proposta politica, i nomi di Loris Fortuna, di Blair e di Zapatero. I tre nomi che, come ha detto ieri, per De Michelis si riassumono in un quarto nome: Bettino Craxi. Se a De Michelis chiede di decidere, Pannella avverte anche Bobo Craxi e i suoi supporter a non sottovalutare il problema della legalità di questo congresso. In sostanza, il leader radicale chiede che il congresso decida, ma senza lasciare dubbi sulla legittimità della decisione finale, e quindi risolvendo il problema della

commissione di garanzia che non riesce a riunirsi. «Altrimenti - avverte - poi ci sono le contestazioni, le battaglie sul possesso della sigla, del simbolo...». Pannella parla, parla, chiama per nome i dirigenti del Garofano, dello Sdi: Gianni, Roberto, Saverio, Bobo... Alla fine raccoglie un applauso bipartisan, l'unico registrato fino ad ora. «Il Nuovo Psi fornisce ufficialmente le proprie scuse a Marco Pannella per l'indegna irresponsabilità comportamentale e politica di uno sparuto gruppo di militanti filogovernativi del partito». Si legge in una nota del Nuovo Psi in cui si smentisce «categoricamente che Pannella sia stato oggetto di contestazioni». Le proteste che vi sono state infatti, si spiega, sono frutto «di qualche esagitato provocatore non identificato».

UDC

Lorenzo Cesa candidato alla segreteria

ROMA Lorenzo Cesa ha annunciato che si candida alla segreteria dell'Udc.

«Il mio spirito è quello di trovare una soluzione all'interno del partito che sia la più collegiale possibile», spiega e si appella a Pier Ferdinando Casini perché prenda in mano la situazione.

«Se poi verrà fuori una soluzione più unitaria della mia - aggiunge l'europarlamentare - ben venga. In quel caso sono disponibile a farmi da parte e ad agevolare un'altra soluzione, purché sia unitaria». «Il mio gesto - precisa Cesa - È anche un appello a Casini ad assumere, appena può, la guida del partito, è una scossa anche alla classe dirigente del partito, ministri e sottosegretari, perché si trovi una soluzione unitaria».

Cesa non nasconde che dopo le dimissioni di Marco Folliani da segretario, l'Udc «è un partito in difficoltà. Non siamo la Democrazia cristiana, ma l'Udc, e un partito importante non può permettersi di essere diviso. Peraltro - conclude - non ci sono neanche le motivazioni politiche per le divisioni».

Classe 1951, Lorenzo Cesa è nato ad Arcinazzo Romano. Laureato in scienze politiche alla Luiss di Roma, è stato direttore delle Relazioni esterne alla Efimpianti Spa; poi consigliere di amministrazione di importanti società e banche; infine, direttore commerciale Marketing di una Società di comunicazione. È stato dirigente nazionale della Democrazia cristiana ed oggi è capo della segreteria politica dell'Udc e consigliere comunale di Roma. Attualmente è capogruppo dell'Udc al Parlamento europeo, eletto nel 2004 per la lista dell'Udc, primo eletto nella circoscrizione Sud, ricevendo 103 mila preferenze. È iscritto al gruppo del Partito Popolare Europeo ed è membro della commissione per il Controllo dei bilanci, della commissione per l'Industria, la ricerca e l'energia; della commissione per la Libertà civili, la giustizia e gli affari interni; della delegazione alla commissione parlamentare mista UE-Turchia; delegazione per le relazioni con i paesi del Maghreb e l'Unione del Maghreb arabo.

Convegno pubblico a cura del Gruppo Consiliare Regionale DS



TURISMO
Una risorsa per la Campania

Piano di Sorrento
martedì 25 ottobre 2005 ore 9,30/18.00
Centro Congressi Villa Fondi
via Ripa di Cassano

PROGRAMMA DEI LAVORI

Saluti
Luigi Iaccarino
Sindaco Piano di Sorrento
Alessandrina Lonardo
Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Introduce
Giuseppe Russo
Consigliere Regionale
Componente III Commissione Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi

PRIMA SESSIONE

Presiede
Prof. **Ferdinando Pinto**
Craioisic di Diritto
Amministrativo Facoltà di Giurisprudenza Università di Napoli Federico II

Intervengono

Maurizio Cecconi
Amministratore delegato
Villaggio Globale
Internazionale

Marco De Angelis
Docente Università degli Studi del Sannio
Facoltà di Economia

Pietro Capogreco
Segretario Generale
dell'Autonità Fortule di Napoli

Raffaele Esposito
Responsabile Settore Turismo
ANCI Campania

Antonio Domini
Sindaco di Acropoli

Giorgio Nista
Assessore Turismo della
Provincia di Benevento

Costanzo Jannotti
Pecci
Presidente Nazionale di
Federazione

Gianfranco Nappi
Segretario Regionale DS
Campania

13,30 14,30 Light lunch

SECONDA SESSIONE

Presiede
Alfonso Ruffo
Direttore del "Dedaro"

Intervengono

Francesco Casillo
Consigliere Regionale
Presidente III Commissione
Programmazione, Agricoltura,
Turismo, Altri Settori Produttivi

Mauro Pollio
Presidente e Amministratore
Delegato di GESAC Spa
Aeroporto di Napoli

Riccardo Scarselli
Presidente del Sindacato
Europeo Sannese

Dario Scalabrini
Presidente dell'Ente Prov.le
per il Turismo di Napoli

Leopoldo Spedaliero
Amministratore delegato
TESS

Martino Melchionda
Sindaco di Eboli
Costanzo Jaccarino
del Consiglio Direttivo
Nazionale Federalberghi

Gennaro Esposito
Jeunes Restaurateurs
d'Europe

Marco Di Lello
Assessore Turismo e Beni
Culturali della Regione
Campania

Umberto Piezzo
Delegato Casa Artigiani e CNA
per i Beni Culturali e Centro
Storici

Ugo Carpinelli
Consigliere Regionale,
Componente III Commissione
Programmazione, Agricoltura,
Turismo, Altri Settori Produttivi

Giovanna Martano
Assessore Turismo e Sviluppo
Provincia di Napoli

Luisa Bossa
Consigliere Regionale,
Presidente VI Commissione
Istruzione, Cultura, Politiche
Sociali. Attività per il Tempo
Libero

Antonio Amato
Capogruppo Regionale DS
Campania

Conclusioni
Gianfranco Burchiellaro
Responsabile nazionale DS
dipartimento Turismo

È prevista la partecipazione di parlamentari, capogruppo Consiglio Regionale, sindaci e amministratori locali, associazioni di categorie e operatori del settore.

amare
l'Italia



Gruppo
Consiliare
Regionale
Democratico
di Sinistra